



«Sostiamo sotto la Croce, alla presenza di Dio, per camminare verso la Risurrezione»

Carissime consorelle,

in continuità con il cammino spirituale proposto per il *tempo di Avvento*, nel quale siamo state invitate a rinnovare la nostra vocazione con un effettivo pellegrinaggio interiore ed una vigilante attesa del Signore, la *Quaresima 2026* si presenta a noi come un'ulteriore tappa di grazia del medesimo itinerario.

Se l'Avvento ha risvegliato in noi il desiderio e il ritorno al Primo Amore, ora il Signore ci conduce più profondamente nel mistero pasquale perché, vivendo stabilmente alla sua presenza, *impariamo a lasciarci conformare a Cristo*.

«Sostiamo sotto la Croce, alla presenza di Dio, per camminare verso la Risurrezione»: questo è l'orizzonte spirituale che orienta il nostro cammino quaresimale e che dà compimento al dinamismo di attesa e di rinnovamento già iniziato. Il pellegrinaggio interiore diventa dimora, il desiderio si trasforma in fedeltà concreta e la sequela passa attraverso la Croce per aprirsi alla luce della *Pasqua*.

Elia: prototipo biblico della presenza di Dio

1

La *Quaresima* del 2026 si apre davanti a noi come tempo favorevole nel quale il Signore rinnova la sua chiamata a vivere alla sua presenza, lasciandoci condurre attraverso la Croce verso la *luce pasquale* in cui saremo chiamati a vivere da risorti.

Nel cammino quaresimale la Scrittura ci offre una figura luminosa: il profeta Elia, uomo che vive costantemente davanti a Dio: «*Vive il Signore, alla cui presenza io sto*» (1Re 17,1).

Elia diventa modello di ogni vita consacrata che desidera rimanere stabilmente davanti al Signore nella solitudine del deserto, nella lotta interiore e nell'ascolto del *“mormorio di un vento leggero”* (1Re 19,12). La sua esperienza ci insegna che **la presenza di Dio si manifesta soprattutto nel silenzio, nell'ascolto e nella fedeltà quotidiana**. Anche noi siamo chiamate a passare dal rumore all'interiorità, dal fare al dimorare, dalla dispersione alla comunione.

È nel silenzio, nel *“sussurro di una brezza leggera”* che Dio fa sentire la sua presenza e sussurra al nostro cuore parole di vita, così come ad Elia. Per accogliere la Sua presenza ed ascoltare il suo messaggio d'amore occorre, però, fare spazio in noi stesse. È possibile percepire la Sua presenza accanto a noi ed imparare a riconoscere i segni della sua presenza





LA SALESIANA DEI SACRI CUORI: *più sorella per essere più generativa*



nella comunità, nel lavoro apostolico, nelle difficoltà e nelle gioie, nelle relazioni fraterne e nei piccoli gesti d'amore verso le sorelle.

Il nostro Padre Fondatore, **San Filippo Smaldone**, ci orienta con chiarezza quando insegna: *«È massima fondamentale della religione cristiana che la volontà di Dio deve essere la regola di tutte le nostre azioni e di tutta la nostra condotta»* (Pensieri di san Filippo Smaldone - 31 gennaio).

La santità del quotidiano

San Filippo richiama con forza che il cammino verso Dio si realizza nella concretezza: *«Il fondamento della virtù religiosa consiste nel fare le cose ordinarie e nel farle bene»* (Pensieri di san Filippo Smaldone - 19 agosto).

Ogni vita è una strada verso la santità. Ogni cammino umano può raggiungere la santità se ci lasciamo guidare dall'amore e dalla fiducia in Dio. La fedeltà quotidiana trasforma i momenti ordinari in un cammino di santificazione, in un incontro con il Divino. La santità quotidiana non esige gesti eroici e straordinari, richiede la costanza nel compiere il proprio lavoro con amore, la pazienza di rimanere fedeli nei piccoli doveri quotidiani, trasformando le piccole azioni in preghiera. È la via semplice e nascosta di Nazaret, la via della fedeltà silenziosa che trasforma la vita ordinaria in offerta gradita a Dio.

È la via dell'amore nascosto che rende ogni momento "straordinario" perché vissuto in comunione con Dio.

Vivere stabilmente nella presenza di Dio

La consacrazione apre il cuore a una consapevolezza più viva della vicinanza divina: *«L'anima consacrata a Dio, attraverso la castità, diviene capace di conoscere e avere coscienza immediata della presenza di Dio»* (Pensieri di san Filippo Smaldone – 20 febbraio). Per custodire questa grazia, il Padre Fondatore ci esorta: *«Durante il giorno ripetete spesso e con fede atti o giaculatorie che elevino lo spirito e santifichino la vostra giornata»* (Pensieri di san Filippo Smaldone – 17 giugno). La vita diventa così un continuo stare davanti al Signore, come Elia.

Stare alla presenza di Dio significa portare Dio nella vita di ogni giorno, nel lavoro, nelle relazioni, nelle attese e nelle fatiche. Vivere alla Sua presenza vuol dire avere la certezza che Dio è presente in ogni situazione, trasformando il quotidiano in un luogo di incontro con la Sua grazia. **La presenza di Dio va custodita nel cuore** e riconosciuta nella fedeltà di tutti i giorni, trasformando la vita in una risposta d'amore.

Stare davanti al Signore significa soprattutto essere connessi a Dio nella preghiera.

La Croce: via che conduce alla Risurrezione



Il cammino alla presenza di Dio passa inevitabilmente attraverso la Croce. San Filippo incoraggia: «*Perché hai tanta paura di accostarti alla croce? ... portatela con umiltà, con prudenza, con rassegnazione*» (Pensieri di san Filippo Smaldone – 16 agosto). E apre lo sguardo alla speranza pasquale: «*Comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo... allora tutti i servi della Croce si avvicineranno a Cristo*» (Pensieri di san Filippo Smaldone – 17 agosto).

La Croce diventa luogo di fecondità e grembo di **Risurrezione**.



La croce è feconda perché è l'atto d'amore estremo da cui nasce la Chiesa e la salvezza dell'umanità. **La Croce è segno dell'amore di Gesù che ha dato se stesso per noi**. È il segno della redenzione, e nella redenzione è contenuta la promessa della risurrezione e l'inizio della nuova vita.

3

Abbracciamo e portiamo la nostra croce quotidiana come un'opportunità per vivere l'amore e la generosità, rendendo la propria vita "feconda" di opere buone e speranza.

Maria, donna della presenza e della fedeltà pasquale

In questo cammino ci accompagna Maria, donna della presenza. Ella vive alla presenza del Padre nell'Annunciazione, alla presenza del Figlio nel nascondimento di Nazaret, alla presenza dello Spirito nel Cenacolo e, soprattutto, rimane ai piedi della Croce, dove la fede diventa pura attesa della **Risurrezione**. **Maria insegna alla vita consacrata la perseveranza, il silenzio fecondo e la custodia della Parola.**

Carissime Sorelle,

la **Quaresima 2026** ci chiama a diventare, come Elia, donne che vivono alla presenza del Signore; come Maria, fedeli nella prova; come Cristo, obbedienti fino alla Croce.



LA SALESIANA DEI SACRI CUORI:
più sorella per essere più generativa



*Camminiamo insieme verso la **Pasqua** con cuore raccolto, docile e ardente, lasciandoci trasformare dallo Spirito Santo e superando paure, ferite e limiti. Facciamo rotolare via la pietra dai nostri sepolcri personali per aprirci alla novità di vita.*

Per illuminare il percorso spirituale, suggerisco la lettura della *Positio*, dove si scopre la vita del fondatore, sempre vissuta alla presenza di Dio e il libro di *fra Lorenzo della Risurrezione*, *La pratica della presenza di Dio*.

*Il Signore renda
la nostra vita consacrata
segno luminoso
della Sua presenza nel mondo.*



4

Auguro che ognuna di noi possa essere
testimone credibile della *Risurrezione di Cristo*.

Formia, 10 febbraio 2026
Santa Scolastica



Suor Neve Lucia INGROSSO
Madre Generale

Suor Neve Lucia Ingrosso

